

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l' Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 16 Ottobre

Non si parli di corda in casa di impiccato

Lo scandalo di Parigi continua a fare le spese di tutti i giornali. Che volete? nello scandalo dal più al meno si trovano tutti al loro posto e ci si dilettano.

A quanti compiacimenti poi lo scandalo si presta, sebbene esso colla sua infettività riesca nocivo a tanti ed eziandio a chi lo tocca anche indirettamente.

E questo di Francia ha caratteri speciali e investe tutti gli alti personaggi che spasimano alla pretesa di farli ma di saperli anche dissimulare.

È tutto un capitolo della *Curee* che si svolge, nella vita reale, sotto gli occhi dei magistrati attoniti; è tutto un fradiciume che si mostra improvvisamente al sole, e che ammorbata l'aria della grande e nobile nazione sorella alla nostra.

Si tratta di un'associazione di malfattori organizzata nelle più alte sfere ufficiali, e nella di cui melma più o meno visibilmente diguazzano generali, baldracche, elevati funzionari, tenoni, cavalieri d'industria, libertini blasonati e spie.

Un generale Caffarel, dissolto dal cuore di fango; una donnacchia, la Limouzin, vedova di un francese e mezzana di ignobili amori; una pretesa contessa Beaugard, nata Boissy, bella donna sul tramonto, reduce, per colpe infami, da diverse case di correzione; un generale d'Andlau; un principe d'Anau, tedesco; un barone Kreitmayer, tedesco — anzi già ufficiale tedesco — condannato come traditore del suo paese per vendita di documenti a potenze estere; ed altri personaggi più o meno cospicui della ciurma dorata vendevano e compravano, a contanti, decorazioni e favori, cariche e segreti di stato, donne giovani e spacci di tabacco.

Nulla di più turpe di codesta folla incaricata delle funzioni più cospicue e più delicate dello Stato, e la quale sotto l'uniforme giallona del generale o dell'alto funzionario, o sotto l'abito nero fregiato dal nastro della Legion d'onore, nascondeva l'anima del masnadiero.

Nulla di più sconsigliato di codesto sinistro presagio che annuncia ad una fra le più generose nazioni del mondo un lungo avvenire di sventure!

Pure non c'è a menarne tanto scarpore; le cose si ridurranno a termini assai minori di quello che alcuni vorrebbero. Poiché c'è l'ira politica che vuol ingrandire questi scandali e farne prò per le proprie mire.

Senza dubbio bisogna che sia assai ammorbato un ambiente in cui generali e ministri fanno capo ai salotti di una mezzana; ma han-

no torto quanti al governo, in cui i fatti succedono, fanno la colpa di tutto. Ciò si ha oggi a deplorare sotto la repubblica, ma ne sono quegli stessi uomini gli autori che sarebbero prevalsi sotto la monarchia legittima, come sotto quella di luglio e sotto l'impero. Già non furono gli speculatori che spinsero l'impero al Messico quegli stessi che spinsero la repubblica a Tunisi? Caffarel non fu aiutante di campo di Napoleone III come ai servizi di Boulanger?

Ciò poi che accade in Francia lo si riscontra anche in Italia; né sono perduti gli echi del processo De Vecchi per le copie di atti attinenti alla nostra marineria, né quelli per le falsificazioni di cambiali di un Re fatte da un generale, poi per questa falsificazione condannata; e soltanto la fortuna d'Italia ha troncato da poco tempo il trasformismo che sulla stessa strada ci avviava, e già ci diede le convenzioni ferroviarie che sono qualche cosa di fenomenale in genere affaristico, e denotavano un progresso sulla stessa convenzione per la Regia Cointeressata dei tabacchi i cui scandali sono pure impressi nella mente di tutti. E quanto a decorazioni, non si sa come fra noi ne vennero insigniti perfino gli stessi mercanti di carne umana?

Andiamo adunque adagio nei commenti, e nel parlare di corde in casa dell'impiccato.

Invece approfittiamo dell'esempio ed impariamo.

Impariamo come la immoralità conduca a risultati ben dolorosi.

Impariamo poi a non esagerare.

Già anche in Francia il pallone va sgonfiandosi; si tratta di alcuni speculatori di alto bordo, ma c'è un bel correre per dire che tutto sia stato tradito. Che se volevasi colpire Wilson, il genero del presidente, l'accusa è sfatata. Che se credevansi venduti ai Prussiani i piani di mobilitazione dell'esercito, ben si vede che non è vero niente. Che se si fa baldoria di tante decorazioni vendute, ancora non si seppe precisare un fatto, cosicché la cosa sarà ridotta a minimi termini.

La nostra franchezza tuttavia ci fa dire però che tutto non vi è di chiaro. Non ostante le smentite ufficiali ed ufficiose, se non è vero che lo scandalo sia stato promosso per colpire Boulanger, noi crediamo che certo tuttavia se ne voglia approfittare.

E sarebbe questo uno sfogo di ire politiche che assai esiziale potrebbe riuscire alla Francia. Il Boulanger nessuno può sognarlo traditore della Francia, ma si potrebbe titillare la sua energia al punto da gettarlo in passi che potrebbero riuscire nocivi all'attuale forma di governo. Invano poi si tenterà di togli la popolarità; passato il chiasso momentaneo, fatta la vera luce sull'entità degli scandali, veduto com'egli ne sia innocente, sarà facile a lui l'atteg-

giarsi, per lo meno, di più a marciare. Le velleità di imporsi non gli mancano, e soltanto resta a vedere se avrà l'ingegno relativo, come ne ha l'ambizione.

Qui sta per noi la vera gravità dei nuovi scandali suscitati in Francia e il fatto che un generale era in relazioni con una donna di brutti costumi per pelare qualche merlo, mentre merli e piantatori di parretai, con maggiore o minore successo, ce ne sono ovunque.

Crispi e i trasformisti

Il corrispondente della capitale al Roma di Napoli scrive che il banchetto di Torino a Crispi sarà troppo numeroso e sarà come i voti unanimi della Camera dei deputati, cioè generici equivoci inconsistenti.

« Gli inviti, dice, sono troppi — circa un migliaio; i deputati trasformisti aderiscono tutti dal primo all'ultimo, perchè tutti temono delle elezioni generali, e non vogliono sembrare avversari dell'onore. Crispi, essi che pur gli votarono contro nel marzo, quando cioè la Sinistra lo pose in evidenza, facendo svolgere a lui la mozione sulla ricomposizione, o meglio rappresentazione del Ministero. « E poiché *olim memisse juvabit*, sono proprio tentato oggi a raccontarvi un curioso aneddoto relativo appunto a quel periodo.

« Ricorderete che gli uomini più autorevoli della Sinistra, ritenendo che l'onore. Crispi fosse l'uomo indicato per censurare il modo come erasi sciolto la crisi Robilant, cioè con la comica rappresentazione di tutto intero il gabinetto dimissionario, delegò a lui questo ufficio. Egli vi adempì benissimo, e presentò alla Camera una mozione di censura.

« Si era alla vigilia dell'appello nominale.

« La opposizione reclutava amici, il ministero reclutava i suoi. Ora, fra uno dell'opposizione della Sinistra ed un deputato meridionale depretino e trasformista ebbe luogo il seguente dialogo:

« — Tu hai detto che non avresti votato mai per un ministero Cairoli, ma che avresti votato per una combinazione che conducesse ad un ministero Crispi; ecco la occasione; l'onorevole Cairoli si pone in disparte; noi poniamo avanti, come designazione alla Corona, il Crispi, voterai tu per la sua mozione? così il deputato di Sinistra.

« L'altro balbettò alcune frasi, poi disse:

« — Io non oserei rovesciare l'on. Depretis per porre a luogo suo l'on. Crispi. Costui mi fa paura perchè *autoritario*, perchè autore dell'articolo 100 della legge elettorale; perchè ispiratore della Riforma; perchè insomma farebbe la guerra alla Germania, e con le sue idee *matte* (sic) sconvolgerebbe tutto il mondo. E votò contro la mozione Crispi.

« Oggi questo stesso deputato, in un discorso pubblico tenuto in una occasione solenne, ha detto che egli si sente sollevato dal peso che l'opprime perchè governa l'onore. Crispi, l'uomo democratico (sic), l'uomo liberale, l'uomo dalla forte fibra l'uomo dell'intelletto elevato, e via via.

« Costui si è affrettato ad aderire al banchetto di Torino.

« E come costui ve ne sono molti; perciò io vi dicevo che il banchetto di Torino per essere troppo esteso non avrà grande importanza. « La vera importanza l'avrà il discorso dell'on. Crispi che io mi auguro sarà in tutto o per tutto rispondente a quelle idee di progresso e di democrazia che egli ha virilmente sempre sostenute, sin da quando cominciò a capitanare la Sinistra nelle lotte parlamentari, a favore dei principi eminentemente unitari ed eminentemente liberali. »

PER G. BRUNO

Siccome documento d'occasione pubblichiamo la domanda fino dal 18 giugno 1886 avanzata al Consiglio Comunale di Roma per l'erezione del monumento a Giordano Bruno.

« On. Consiglio Comunale di Roma,

« Il Comitato universitario per il monumento a Giordano Bruno ha l'onore di presentare istanza a codesto onorevole Consiglio Comunale, affinché esso voglia concedere che la statua del grande filosofo sia innalzata nella piazza di Campo dei Fiori. — In questo luogo l'alto ed arduo pensiero fu suggellato colla morte eroica; in questo luogo la giustizia della storia vuole che sorga il monumento del filosofo e del martire.

« Il Comitato fu incoraggiato nell'opera intrapresa dall'assenso delle menti più elevate che onorino in questo momento l'umanità e dalle contribuzioni di tutte le nazioni civili, in modo che essa può ormai disporre di una somma ragguardevolissima, e tale da assicurare che il monumento riuscirà degno per ogni rispetto della città dove deve sorgere e del grande che è destinato ad onorare.

« L'esecuzione del monumento, di cui si acclude il bozzetto, è affidata all'insigne scultore deputato Ettore Ferrari, col quale il comitato ha già stipulato il relativo contratto, ed il lavoro dovrà essere consegnato prima del 17 febbraio 1887, anniversario della morte del Bruno, perchè in quel giorno stesso dovrebbe farsi l'inaugurazione del monumento.

« Il Comitato quindi confida che codesto onorevole Consiglio vorrà non solo esaudire la presente istanza, ma anche concedere all'opera altamente civile la preziosa cooperazione del municipio di Roma.

« Roma, 18 giugno 1886.

« Per il comitato universitario:

« Il Consiglio direttivo — firmati: dottor L. Basso — E. Tedeschi — avv. T. Riso.

« Il segretario — firmato: avvocato G. Amici.

« Per il comitato d'onore — firmati: F. Crispi — G. Zanardelli — M. Minghetti — J. Malescott — A. Saffi — P. S. Mancini — L. Pianciani — D. Bert — G. Bovio — B. Giannuzzi Savelli — B. Cairoli — L. Cremona — M. Amadei — R. Bonghi — F. Cavallotti E. Ferri — C. Cadorna — A. Baccarini — O. Caetani — S. Spaventa — G. Nicotera — A. Mordini.

« Per copia conforme all'originale, avv. G. Amici, segretario. »

Ospiti non perturbatori

I pellegrini cominciano ad arrivare a Roma, specie dalla Francia.

La Riforma dà loro il benvenuto, ma facendo intendere che Crispi ha disposto le cose nel modo migliore. — *Rispettate e sarete rispettati.*

La autorevole consorella scrive queste significanti parole:

« I pellegrini francesi potranno persuadersi per primi in quale Reggia stia prigioniero, del cui giaciglio si è così spesso in Francia acquistata a caro prezzo la paglia: di quale libertà esso goda, di quale rispetto sia circondato, e potranno poi andarlo a narrare ai loro compatrioti di buona fede.

Non abbiamo poi bisogno di ricordare né gli obblighi della popolazione verso questi ospiti, né quelli degli ospiti verso il paese che li accoglie. La popolazione ha già dato troppi esempi di saggezza per dubitare del suo contegno; in quanto ai pellegrini, vogliamo tenerci sicuri che avranno già ricevute le debite istruzioni. Basta, del resto, che essi rammentino di essere in un paese altrettanto forte che libero, e si regolino in conseguenza. Ospiti sì che vogliono; perturbatori, mai. »

Crispi avrebbe anzi, come ieri dicevano i nostri telegrammi, inviato ai nostri rappresentanti all'estero una nota in cui dice che eventualmente facciano comprendere agli interessati che i pellegrini saranno rispettati ma dovranno rigorosamente osservare le nostre leggi. Benissimo!

Corriere Veneto

Pordenone. — Presentate le dimissioni da tutti gli assessori, il Consiglio comunale fu convocato di nuovo. Alla seduta assistevano 25 consiglieri e furono eletti assessori effettivi i signori: Polese Antonio con voti 23 — Ricchieri conte Pompeo 23 — Eltero avvocato Enea 22 — Guarnieri avvocato Valentino 22.

Ad assessori supplenti furono nominati: De Sabata Giacomo con voti 25 — Rosso Alessandro 23.

Sandriago. — La presidenza della Società Regionale Veneta avvisa che causa il maltempo, la pista è divenuta impossibile e quindi sono sospese le corse che dovevano aver luogo oggi in Sandriago.

Furono rimandate a domenica prossima, 23 ottobre.

Treviso. — Riuscite benissimo le prove dell'*Aida*, ne avrà luogo questa sera (domenica) la prima delle rappresentazioni nel nuovo Politeama Garibaldi. Grande l'aspettativa. — Quale esempio per Padova che non ha né Teatri né sale da Marionette.

Corriere Provinciale

Da Pieve

14 ottobre (rit.)

Il rabbioso corrispondente dell'*Euganeo* G. L. nel numero di ieri, non sapendo come scolparsi, con slanci di vera spavalderia, infelicemente trovati, impuntava carote a tutto pasto. In omaggio adunque alla verità, e affine di non tediare i letteri, diciamo anche noi per ultimo due parole.

L'ordinariotto articolista G. L. nella replica di ieri, non fa che una inutile sconclusionata circonlocuzione, tanto che vista la mala parata si ritira dalla lotta.

Difatti, quali motivi di fatto porta in campo? Fra le tante belle cose, ei dice, molto a proposito, che abbiamo tenuto un contegno poco corretto, che siamo a giorno del come andarono le cose, e che ha financo parlato assieme, e chi più ne ha, più ne metta.

Domandiamo, è scherzo, od è follia? Ha pigliato forse una delle solite grosse cantonate? Diciamo ciò perchè quanto ci afferma, non ha ombra di fondamento.

Molte cose vorremmo dirgli, ma siccome non si farebbe che portare come si suol dire vasi a Samo e Nottola ad Atene, così facciamo punto, non senza far voti, acciò non incorra più in simili sbadataggini, e con avvertenza che moveremo la penna ogniqualvolta l'articolista G. L. tornerà prendere a gabbo il pubblico.

Cittadella. — In occasione della solita fiera d'ottobre a cura dell'Istituto Filarmonico sarà rappresentata la nuova operetta: *Isotta di Prinsbeck* del maestro G. Scaramelli. Esecutori ne saranno le signorine Bertoluzzi Amelia, Schiavinato Matilde e Halleck Caroline, e i signori Tessoro Luigi, Cremaschi Annibale, Mason Giovanni, nonché cinque comprimari, due comprimari, trentaquattro coristi e trenta professori d'orchestra. Il nostro V. Maula è il fornitore delle scene ed attrazzi.

Piazzola sul Brenta. — Il pessimo tempo ha fatto protrarre le feste che dovevano oggi tenersi a cura speciale dei conti Camerini. Striscie di carta ne avevano dato l'annuncio ieri

sera stessa. Invero le feste erano state sospese a causa delle piove precedenti che avevano reso impraticabile il terreno; figuriamoci che cosa ne sarebbe stato oggi! Le feste vengono protratte alla prossima domenica (23) e speriamo che per allora il tempo abbia pensato a fare giudizio. Ha tempo da sfogarsi, se non si è già sfogato.

Zovon. — Chi vede oggi Zovon, piccolo paesello alle falde dei Colli Euganei, resta sbalordito pel suo straordinario movimento pel commercio delle uve delicatissime. I paeselli dei dintorni come Bocco, Cortellà, Cinto, Carbonara, Teolo, ecc., tutti si riversano lì. E' un via vai che fa veramente piacere. Havvi una pesa a bilico di proprietà Sinigaglia, che peserà sette od ottocento quintali d'uva al giorno. Questa zona fu favorita quest'anno da una stagione eccezionale. Uve eccellenti e venute a perfetta maturità, perchè le foglie immuni di peronospora. I prezzi un po' fiacchi. La marzemina venne pagata dalle L. 21 alle 24 al quintale. La bianca a 16. L'uvaggio fra le 18 e 19. Le moscate dalle 26 alle 28. Di bianca ve n'ha molta venduta. Tutti però non vendettero, ed ora stanno fermentando vini di miglior riuscita di quelli del 1881.

Cronaca Cittadina

Il Teatro Verdi rimarrà chiuso! — La radunanza dei soci del Teatro Verdi ha ieri presa una decisione che deve incontrare tutta la riprovazione generale.

Come ieri stesso annunziammo, essa ha deliberato di tenere chiuso il Teatro per la prossima stagione di Carnevale, nonchè anche pel Santo! — Una decisione tanto enorme non ha punto bisogno di commenti; essa troppo da sé si commenta e se scriviamo queste due righe lo facciamo soltanto, perchè ieri, annunziandola, le avevamo promesse ai nostri lettori ed i cittadini devono d'altronde conoscere tutto l'animo nostro.

Corifei di tanto colposo errore furono i signori Donati, Valvassori, Rocchetti e Cucchetti e per poco non si biasimò anche l'impresa per avere concesso il Teatro pel prossimo novembre alla compagnia drammatica Pietriboni; si fece anzi comprendere come si avrebbe voluto addirittura decidere di tenere chiuso il Teatro per cinque anni!

E dire che si sono spesi tanti denari di recente dai privati per la riduzione del Teatro e che vi concorse con forte somma anche il Municipio! Sicchè non soltanto i palchisti ma dovrebbero direttamente interloquire tutti i cittadini.

Si è sempre detto che gli spettacoli

sono uno dei mezzi per attrarre a Padova i forestieri e in specialità gli studenti.

Noi domandiamo adunque se gli studenti penseranno di venire nel nuovo anno scolastico in una città la quale non offre loro punto divertimenti e nel prossimo inverno saranno perfino senza Teatro!

Noi domandiamo se così non si acciderà in modo definitivo anche la fiera del Santo che per tanti negozianti è uno dei pochissimi cespiti di entrata.

Così l'apatia di Padova si farà completa, e il suo decadimento sarà progressivo all'infuori di ogni vita sociale.

Domandiamo poi che cosa ne diranno tutti gli artisti e quanti altri per vari motivi hanno a guadagnare dai Teatri; essi ne risentono un danno notevolissimo diretto di cui non potranno incolpare che questi ricconi, i quali non hanno il pensiero di procurarsi il pane col lavoro e gli infelici si troveranno nella impossibilità di dare da che mangiare alle loro famiglie. Ciò senza i danni diretti dell'arte in sé medesima.

Non possiamo immaginare maggior disconoscimento dei pubblici bisogni, maggiore sicumera davanti alle esigenze sociali, maggiore disprezzo dei bisogni di Padova, che pur si pretende tanto di far assurgere a nuova altezza. Taccagneria ed egoismo su tutta la linea!

Il cav. Giuseppe Da Zara e il cav. Carlo Maluta, nel loro ufficio di presidenza, invano lottarono contro questa enormità e provvidero al loro decoro dimettendosi subito dalla loro carica. Invano rilevarono i danni di questa decisione; invano si dichiararono pronti a garanzia finanziaria.

Così avremo chiuso anche il nostro unico Teatro!

Molt'altro avremmo a dire, ma del resto in questa città di dormienti le parole nostre cadrebbero nel vuoto, il che è tanto più deplorabile, che, a quanto ci consta, tutto era apparecchiato per avere nel Carnevale uno spettacolo coi fiocchi.

Se almeno la pubblica voce di protesta si elevasse tanto da costringere a mutar deliberazione! Ma non ne abbiamo fiducia. Diciamo soltanto che, volendolo, lo si potrebbe. No, non vi sono interessati nella questione, soltanto i pochi ricchi, i quali d'altronde hanno di spassarsela nelle loro case ed eventualmente potranno andare a divertirsi fuori, ma l'animazione complessa della città, tutti gli esercenti e coloro che di Teatro vivono direttamente!

tosopra, e che Ginevra temeva più d'ogni altra cosa al mondo. La madre stessa se n'era accorta, perchè la sua preghiera divenne incalzante e piena d'ambascia.

— Ginevra, vieni subito.
La fanciulla non ebbe più il coraggio di resistere.

— Vengo, protestò, ma non posso mangiare.

Nel passare davanti alla cucina la sua decisione dovette subire una prima prova. Un effluvio dolce, tenero di animelle fritte le montò al naso. Quel piatto era la sua passione; ma nel saperlo preparato in quel giorno ella anzi che una amorosa attenzione della madre vi scorse una provocante seduzione da parte del padre, ed un sorriso di disprezzo le increspò le labbra. — Oh! credeva forse di vincerla con un po' di animelle? No; mai! E strinse nelle spalle, quantunque i forrieri della morte si fossero messi tutti in rivoluzione nel suo stomaco a quella fragranza.

Entrò nella sala senza salutare alcuno e sedette a tavola ove stette ferma, non toccando cibo.

Il padre finse di non accorgersene. Anzi, fu gioviale durante tutto il pranzo, parlando sempre di cose che non riguardavano lo stato presente. Soltanto alle frutta diede un altro ordine.

I volontari in partenza per l'Africa. — Iersera col treno delle 6.52, ma con un ritardo sull'orario di 20 minuti, partirono per Bologna i volontari destinati al corpo d'Africa; i soldati erano accompagnati da ufficiali e da parecchi cittadini; suonava la banda del 35° regg. fanteria.

Alla mattina nel quartiere di Santa Giustina gli ufficiali del 35° avevano offerto un banchetto al loro compagno Cavallini che doveva essere fra quelli che avevano a partire.

All'Università di Bologna. Apprendiamo con piacere che il professor G. B. Salvioni fu dichiarato eleggibile — primo fra i concorrenti — alla cattedra di statistica nell'Università di Bologna.

Apertura di Scuole. — Le lezioni pel Ginnasio Tito Livio cominceranno il giorno 19 corr. alle ore 9 ant. Quelle pel Liceo invece il 21 alle ore 8 1/2.

Per la commemorazione dei morti. — Per la prossima ricorrenza della commemorazione dei defunti, il Municipio avverte che l'orario per le visite al Cimitero Civico è ritenuto, nei giorni uno e due novembre p. v. dalle ore 7 ant. fino alle 6 pom. L'ingresso però verrà sospeso alle ore 5 e 1/2 pom. per dar luogo all'uscita delle persone.

Nei detti giorni è permesso adornare i monumenti, le lapidi, le croci con festoni e forniture a colori gialli, bianchi e neri, nonchè disporre sulle tombe particolari e sulle fosse comuni, entro il rispettivo perimetro, vasi di fiori, ghirlande, ritratti, emblemi, lumi ed altri oggetti, purché ogni cosa sia bene assicurata e risponda alla severità del luogo e della circostanza.

Si ricorda però, che sono proibite le illuminazioni a palloncini, qualunque ne sia il colore, ed è vietato piantare fiori od arbusti, senza la speciale autorizzazione prescritta dal Regolamento.

Per il transito delle vetture si dovrà osservare l'itinerario, che verrà indicato sul luogo dagli Agenti Municipali.

I cittadini che, per tale ricorrenza, desiderano sapere il luogo dove sono collocati i loro defunti o bramano altre notizie, sono pregati di rivolgersi all'Ufficio Municipale d'igiene parecchi giorni prima della commemorazione per evitare soverchie ricerche in quella circostanza.

E' proibito l'ingresso ai fanciulli che non saranno sotto custodia di persone adulte.

L'introduzione di animali, anche condotti a mano, è vietata.

— Questa sera vi è il ballo da Corsari. Alle undici verrò a prendervi. State pronte.

Al ballo! Ginevra strinse le labbra, impallidendo, come se stesse per piangere un'altra volta.

La madre tentò di protestare.

— Ma, vedi bene, Ginevra sta poco bene!

— Non è ammalata, peraltro.

— Non ha mangiato in tutt'oggi!

— Meglio. La dieta fa sempre bene. E poi così questa sera avrà la vita più fine.

E se ne andò.

Le due donne, rimaste sole si guardarono in faccia. La madre afflitta, sconsolata per la piega che prendevano le cose. La figlia melanconica, ma rassegnata.

E poi a lei in fondo, questa storia del ballo non dispiaceva. Trovava eroico, epico, per lei già votata alla morte, l'andare così col sorriso sulle labbra e la gioia negli occhi a gettarsi in mezzo al gaudio di una festa. Soltanto si sarebbe vestita di nero. O questo sì. Prima di tutto lo stato della sua anima non le permetteva altro colore; e poi adesso nelle feste qualche signora si permetteva anche il nero. A Palermo, per esempio, a corte, nell'occasione in cui vi era il Re, una era andata proprio in

Ognuno dovrà contenersi nei modi convenienti, astenendosi dal fumare, dal toccare o deturpare le lapidi, i monumenti ecc. ecc. e recare sfregio a cosa alcuna.

Beneficenza. — La Congregazione di Carità ci prega di pubblicare, insieme ai propri ringraziamenti, la lettera seguente colla quale l'egregio sig. dott. Romaro le accompagnava l'offerta di L. 125:

Padova, 14 ottobre 1887.
Onor. Congregazione di Carità di Padova.

Per incarico avuto da due distinti concittadini dovendo definire con altro amico una vertenza per la vendita di un cavallo, fu da noi proposto in via di pura convenienza che il cavallo fosse rivenduto e la perdita divisa a metà tra le parti.

Il primo rivenditore dietro ciò mi diede ulteriore incarico di riacquistare il cavallo per il suo servizio e versare a cotesta onor. Congregazione L. 125 differenza di prezzo che sarebbe rimasta a suo beneficio, non volendo ritrarre alcun lucro della vertenza così definita.

Con distinta osservanza
Romaro dottor Luigi
Med. Veterinario.

Il tempo che fa e quello che farà. — Il tempo non può essere più indiviso; al brutto tempo dell'altra sera successe ieri una giornata la più uggiosa che si potesse immaginare.

Verso sera poi si scatenò lo scatenabile; un vento della massima violenza accompagnato da fortissima continua piova ci deliziò tutta notte e, mentre scriviamo, continua con pari insistenza.

Il brutto tempo è generale; a Venezia ieri mattina acqua alta e la sera impossibile camminare, tanta era la forza della bufera. Attendiamo notizie di disgrazie in parecchi siti.

E quasi ciò fosse poco, ecco il solito bollettino del *New York Herald* che ne preannunzia un'altra:

«Una tempesta d'intensità media, avente il centro d'azione presso Terranova, progredirà probabilmente nella direzione nord-est, cagionando perturbazioni atmosferiche sulle coste nord-ovest della Gran Bretagna fra il 15 e il 17 corr.»

Siccome l'attuale violentissima non può essere la media che viene adesso preannunziata, così attendiamo anche questa.

Barrasca autunnale su tutta la linea e nessuno sa per quanto ne potremo avere.

La festa di Strà protratta. — Non soltanto la festa di benefi-

quel modo. Ed a lei bionda e bianca il nero stava a meraviglia.

Si pettinò in quella foggia che si addiceva tanto al suo viso, si vestì ed attese.

Alle undici il padre venne a prendere lei e la madre.

Per tutta la strada, Ginevra, rincantucciata nell'angolo della carrozza, avvolta nella pelliccia, non disse una parola. Pensava; con la mente precorreva il brio, lo splendore della festa che avrebbe circondato lei, cadavere ambulante; si vedeva là in mezzo, assediata al solito d'inviti, abbandonarsi alla danza, mentre portava già il lutto di se stessa. Peraltro nell'intimo suo sentiva come un rimpianto per la vita, una rabbia feroce per essere condannata ad un sì triste destino; mentre i forieri della morte le straziavano lo stomaco.

Ma quando fu per salire le scale un pensiero orrendo la fece quasi svenire.

A quell'ora Giulio doveva esser morto. Egli giaceva certamente là, nella sua cameretta di celibe, col petto traforato da una palla, o coi polmoni avvelenati dalle esalazioni di un braciere. E lo spirito di lui, in quel momento, la guardava e, presente ancora il cadavere, la vedeva dirigersi ad una festa da ballo! Oh! quale profanazione. Esso non avrebbe restituito a ciò.

enza che doveva aver luogo oggi a Piazzola (vedi *Corriere Provinciale*) fu, causa il pessimo tempo, protratta alla prossima domenica, ma per lo stesso motivo del tempo non ebbe luogo iersera a Strà il ballo progettato di beneficenza. Esso invece avrà luogo domani sera (venerdì). Le belle signore di Padova e d'altri siti ne restino avvisate.

Gabinetto di Lettura. — Elenco dei libri pervenuti al Gabinetto di Lettura della Società d'Incoraggiamento nel mese di settembre:

Natali — Il ghetto di Roma. Vol. I. Leopardi (Paolina) — Lettere alle sorelle Brighenti.

De Méstre (Havir) — Auvras complete.

Maczeroni — L'adoré. Roman.

Daudet — Legros en exil.

Dilke — L'Europe en 1887.

O' Reil — L'ami Mac Donald.

Dostojevski — Dal sepolcro dei vivi.

Sorel — L'Europe et la revolution française.

Zimmern — Arturo Schopenhauer, la sua vita e la sua filosofia.

Prince Napoleon — Napoleon et ses detracteurs.

Barbaro — Fiore di siepe. (Racconto).

Consular reports (United states) —

Cattle and dairy farming. 2 Vol.

Esposizione vaticana illustrata.

Calendario generale del regno d'Italia pel 1887.

Polacco — Garanzia di evizione nelle espropriazioni forzate.

Relazione sull'amministrazione delle gabelle per l'esercizio 1885 86.

Atti del Consiglio Provinciale di Padova. Anno 1886.

Statistica delle opere pie — Vol. II. Lombardia.

La Società filodrammatica

«La Fratellanza» è convocata in generale assemblea per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell'antecedente assemblea;

2. Relazione morale della Società;

3. App. del consuntivo trimestrale;

4. Comunicazione della Presidenza;

5. Nomina di tutte le cariche sociali.

Biblioteca popolare di Padova. — Oggi (domenica) entra in vigore l'orario d'inverno che dura a tutto 15 aprile del p. v. anno. Durante questo tempo l'Istituto rimane aperto al pubblico nei giorni feriali dalle ore 7 alle 9 pom. per la lettura, e dalle 11 ant. alle 1 pom. per la lettura e prestiti, con avvertenza, che le ore di giorno del giovedì sono riservate ai lavori di riordinamento interno.

Nei giorni festivi, l'orario è limitato dalle 11 ant. alle 1 pom.

E forse mentre ella si sarebbe avanzata nel salone da ballo, avrebbe visto spalancarsi uno dei finestroni gotici, sollevarsi una delle pesanti cortine di velluto, ed uno spettro sanguinolento inoltrarsi contro di lei con le braccia tese e le mani alzate a maledirla. Oh!

Però era pallidissima quando si presentò sulla soglia della porta del salone.

In quel momento le note gaie e vivaci dei lancieri piegavano i dorsi dei cavalieri e le testoline delle dame in inchini rispettosi.

E nel carré in fondo a destra; Ginevra scorse Giulio, elegante e sorridente, che dopo essersi rizzato, faceva il tour de main, tenendo la mano della dama alta nella sua, mentre le parlava gaiamente. Anche la dama rideva.

Ella accettò inconsciamente il braccio del cavaliere che al suo arrivo le si era precipitato contro. Era quello dell'ingegner Sereni.

Questi vedendola guardarsi intorno indecisa, credendo che lo fosse per la scelta del posto ove sedersi, le chiese premurosamente dove dovesse condurla.

Ella lo guardò un momento e chinò subito il viso; poi stringendosi tutta vergognosa a lui, rossa in viso, sussurrò:

— Mi conduca al buffet!

Fosco.

LA FINE DI UN IDEALE

Ginevra scuoteva dolorosamente il capo mormorando: non posso. — Ma le ultime parole l'avevano impressionata.

Fino allora vedendo la calma in cui restava aveva sperato che suo padre prenderebbe la cosa tranquillamente e l'avrebbe lasciata fare senza immischiarsi di nulla, ben lontano dall'immaginare i tetri progetti di lei. Adesso invece sentiva che si arrabbiava, ed il rispetto, il timore che il carattere di lui, buono ma rigido e severo le aveva ispirati fin da bambina, erano venuti a metterle addosso una certa agitazione. Per altro resisteva sempre, ma più timidamente; quando una chiamata imperiosa venne a farle sobbalzare tutte due.

— Ginevra, Ginevra.

Era la voce di suo padre, che chiamava dalla sala da pranzo. In quella voce vi era il tono deciso, stridente, che indicava in lui l'approssimarsi delle grandi collere, di quegli uragani di furore che lo colpivano di rado ma che mettevano la casa sot-

Leggere in 4.^a Pagina
PROSSIMA APERTURA
 DI MAGAZZENO

L'ESTRAZIONE

DELL'ULTIMA
LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano
 Essente dalla tassa stabilita colla Legge
 2 Aprile 1886, N. 3754, Serie 3.^a

L'Unica che presenti
 tante probabilità di grandi
 vincite

Verrà immancabilmente fissata nel p.v.
NOVEMBRE

Si avvertono pertanto coloro
 che intendono acquistare biglietti
 a gruppi di 5, 10, 50 e 100
 numeri per concorrere rispettivamente
 alle vincite principali di

**Lire 200000, 250000,
 297500 e 304500**

oltre a moltissime altre di minor
 importanza, a voler sollecitare le domande
 perchè pochi ne rimangono disponibili.

I Biglietti costano
UNA LIRA caduno

e concorrono per intero a
 tutti i premi.

La Vendita è aperta

In **Genova** presso la Banca F.lli
 Casareto di F. sco.

In **Milano** presso la Banca Subalpina
 e di Milano.

In **Torino** presso la Banca Subalpina
 e di Milano.

In **Padova** presso Carlo Vason e
 Giovanni Greshan, cambio valute.

Nelle altre Città presso i principali
 Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari
 e Casse di Risparmio.
 La spedizione dei biglietti si fa raccomandata
 e franca di porto per le richieste di un centinaio
 e più: alle richieste inferiori aggiungere cent. 50
 per le spese postali.

A. Fontana Chirurgo
DENTISTA

Allievo del Prof. di Denticia all'Università
 di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo
 Assistente ai dentisti Accademici
 Dr. cav. Szötz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti.
 Applica Denti e Dentiere secondo
 la nuova invenzione senza
 dolori.

Agli Eremitani
 Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

Viglietti da Visita
 al cento Lire 1.50

Si smentisce che Crispi dopo
 il banchetto di Torino debba passare
 a Genova; egli tornerà direttamente
 a Roma.

Si annunziano continue defezioni
 di tribù africane contro A. lula
 che ne è seriamente impressionato.
 Egli fece prigioniero il frate
 francese Calbeaux.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra, 15. — Secondo un dispaccio
 del Daily News da Pietroburgo,
 regna un grande malcontento in
 tutta la Russia per la politica imperiale
 bulgara, i cui scacchi offendono
 vivamente il sentimento nazionale.

Roma, 15. — Dai telegrammi
 pervenuti al ministero dell'agricoltura
 risulta che il raccolto del riso fu
 di circa ettoltri 6,675,100 corrispondenti
 al 91 per cento del raccolto medio,
 per oltre 45 di qualità buona e
 per meno di 15 mediocre.

Vienna Salonico

Vienna, 15. — La Politische Correspondenz
 ha da Nisch: Fu ultimata la visita
 della linea ferroviaria Nisch Piroto
 fino alla frontiera bulgara. La linea
 fu trovata in buon stato. L'apertura
 della ferrovia al pubblico esercizio
 avrà luogo il 1 novembre.

Fu visitata la linea ferroviaria di
 Vranj alla frontiera turca e non si è
 riscontrato alcun ostacolo all'esercizio.

Gli obblighi, imposti alla Serbia dal
 trattato di Berlino sono dunque adempiti,
 la linea dalla frontiera a U. kueb
 essendo pure ultimata e la stazione
 alla frontiera costruita. Non ha
 alcun ostacolo all'apertura della linea
 Vienna-Belgrado Salonico.

In Francia

Clermont Ferrand, 14. — Boulanger
 prese gli arresti.

Fra coloro che avvicinano Boulanger
 dicesi che Boulanger riconosce che la
 sua condotta fu scorretta dal punto di
 vista della disciplina, ma il generale
 cedette a un movimento di irritazione,
 provocato dalla violenza della polemica
 della stampa francese ed estera.

Boulanger osserverà scupolosamente
 la pena disciplinare.

Nessun incidente.

Parigi, 14. — Al banchetto organizzato
 per commemorare l'anniversario della
 battaglia di Jena nel restaurant
 Bonvallet, assistevano cinquecento
 persone. Furono fatti numerosi
 brindisi patriottici, interrotti da scene
 tumultuose.

F. ZON, Direttore responsabile.

C. P. PAVAN
CHIBURGO - DENTISTA
 PIAZZA FORZATE N. 1442
 TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro
 per oggetti di Chirurgia denticaria,
 per denti e dentiere in oro ed
 altra composizione.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e Comp.

PADOVA - VIA GALLO, 463 - PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

PEI DISTRETTI (Este, Monselice, Piove di Sacco).

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in Conto Corr. libero, con diritto di prelevare a vista fino
 a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando
 le somme a 3 mesi.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RILASCI — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse,
 del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi —
 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

ACCORDA — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche e APRE —
 Conti Correnti — facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.

RICEVE — Valori in semplice custodia. **ASSUME** — Amministrazioni private.

RILASCI — Assegni sulle piazze di Cittadella, Camposampiero, Conselve, Dolo, Este, Monselice, Montebelluna, Piove di Sacco.

I Gerenti
VASON CARLO — CANEVA FERRUCCIO

Si... mormora appena con fil di voce.

Ed ella pensa intanto ad A. l. il
 bruno amatore delle sue foreste, alle
 cui braccia l'hanno strappata per far
 la salire su in alto fra le ricchezze, le
 pompe, gli onori... e i dolori infiniti che
 dilaniamo il suo core infranto.
 G. OSSEDI

Un po' di tutto

Povero carrettiere! — Ad Albino,
 presso Bergamo, il carrettiere Luigi
 Paganì scendeva per una ripida strada
 col proprio carro di concime, e stava
 ad una stanga anteriore, sforzandosi a
 diminuire la forza d'impulsione. Ma il
 carro vinse gli sforzi del cavallo e del
 Paganì, si che incominciò a discendere
 precipitosamente.

Un nipote del Paganì, che stava dietro
 il carro e teneva chiusa la martinica,
 impauritosi l'abbandonò; ed il carro
 travolse il misero Paganì che si ebbe
 orribilmente schiacciata la testa.

Cinquecento procuratori citati. — Il
 27 corrente, 500 procuratori, un esercito
 spaventevole per clienti, compariranno
 davanti al Consiglio di disciplina, in
 Napoli, essendosi promosso giudizio
 contro di loro, per non aver pagata la
 tassa annuale.

Un pazzo che va da Grenoble a Parigi a piedi. — Alcuni
 giorni fa un vecchio ben messo negli
 abiti, si presentò alla portineria del
 palazzo di Grèvy a Parigi e chiese con
 modi molto famigliari di essere guidato
 all'appartamento che l'amico suo Grèvy
 aveva messo a sua disposizione.

Il portinaio dapprima cascò dalle nuvole.
 Ma il vecchio signore gli spiegò come
 egli fosse venuto appostamente da
 Grenoble, e a piedi, essendogli antipatiche
 le ferrovie e la posta. Allora al portinaio
 balenò la verità.

Sotto pretesto di condurlo alla presenza
 del presidente della Repubblica fece
 avanzare una vettura ed il vecchio
 mentecatto si trovò in breve all'infermeria
 del Dépôt.

Sta il fatto, che il povero pezzo venne
 realmente da Grenoble a Parigi a piedi,
 sottraendosi alle ricerche della famiglia,
 che appartiene al ceto benestante.

Gli scontri di treni in America. — Un
 altro terribile scontro viene segnalato
 da Nuova York. È accaduto a North
 Hudson Indiana fra l'espresso di Chicago
 e un treno merci. S'incidirono quattro
 vagoni; diciassette viaggiatori rimasero
 uccisi e bruciati, venticinque feriti.

Strada ferrata polare. — Per la prima
 volta la locomotiva ha oltrepassato il
 circolo polare, essendosi inaugurato il
 primo tronco della ferrovia tra Sulca
 nel golfo Batico e Afta, sulla sponda
 dell'Oceano atlantico. Così la Scandinavia
 ha ora la linea più settentrionale dell'Europa.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 16 ott., ore 8.20 ant.

I delegati austriaci per il trattato di
 commercio sono attesi per domani; non
 v'è alcuna obiezione per la conclusione.
 Incerta la posizione per la Francia, cui
 non concederassi alcuna proroga, sebbene
 sieno state fatte nuove domande.

Bonghi avendo ritirata la sua firma
 alla domanda per l'area a Bruno tutti
 ne rilevano la pecoraggine e la contraddizione.

L'Osservatore Romano loda il contegno
 della popolazione di fronte ai pellegrini.

La Riforma a proposito della destituzione
 del questore Dogliotti di Verona dice
 che funzionari cattivi d'animo non possono
 fare che un governo malvagio.

Il prof. Landucci fu incaricato della
 relazione sul congresso universitario di
 Milano.

Zanardelli è partito per Brescia.

Si smentiscono recisamente le dimissioni
 di Saletta; stante poi lo stato di guerra
 le dimissioni sono anzi proibite.

È positivo che le truppe d'Africa
 partiranno in quattro spedizioni in
 novembre. Saranno 18,000 uomini,
 compresa una brigata di rinforzo.
 Primo imbarco a Napoli il 4 novembre.

Il valore morale delle nostre azioni è
 costituito dall'armonia in cui esse
 si trovano colle nostre convinzioni;
 ma ogni uomo compie il bene quando
 agisce secondo esse.

(J. U. Tarchetti).

Due giorni d'un almanacco

16 Ottobre ✕ *Domenica* — Muore Montecuccoli R. di Modena, coltissimo ed eruditissimo principe 1608 1681 — P. di M. V.

17 Ottobre *Lunedì* — Aporti Fer. eminente filantropo, lombardo — m. 1859 — S. Edwige.

Spettacoli d'oggi

Caffè Moroni alla Speranza — Concerto fratelli De Gerstemband dalle ore 7 alle 10 pom.

LA SCHIAVA FAVORITA

(Novella della domenica)

Andiamo, Fatyma; il sultano ti aspetta...

— Mi aspetta!
 Fatyma sospira e si alza mestissima in mezzo allo stuoto delle campagne
 di serrataggio che la salutano invidiandola.

— Buona notte, Fatyma...
 — Buon riposo, Fatyma...

Così il coro degli augurii accompagna,
 fino alla porta, i passi della schiava
 favorita: Mohamed, l'ennuco che la scorta,
 alza i pannelli delle tende che chiudono
 i passaggi, davanti al procedere della
 bella egiziana: e poi le tende pesantissime
 di drappo ricadono di dietro a lei.

Fatyma va avanti così, lentamente, per
 i corridoi fiocamente illuminati: i raggi
 quieti delle lampade rifolgono attorno
 sulle angolature delle pietre: ma la
 mestizia aleggia sul volto di Fatyma,
 non la letizia d'essere la favorita del
 sultano.

— Presto, Fatyma... il sultano ti aspetta.

È la ripetizione continua dell'ennuco:
 è intanto con una mano egli la preme
 alle spalle e con un'altra le insegna
 davanti la via, eccitandola così all'affrettamento.

È il sultano che aspetta.

Ma piange il cuore di Fatyma le lagrime
 del dolore: Fatyma non ama colui che
 la sorte la condanna ad amare.

La bruna Murvasi, la schiava venuta
 al serraglio dalle rive fiorite del Gange
 sacro, è la confidente amichivole di
 Fatyma, la favorita del sultano: ella
 sola sa i dolori che germogliano, come
 la gramigna per i campi del mais,
 dentro al cuore di Fatyma, ella sola
 li capisce: ella sola li spiega.

— Buona notte, Fatyma...
 — Buon riposo, Fatyma...

E Murvasi pensa, con un sorriso di
 dolore sulle labbra, guardando ai sorrisi
 d'invidia che aleggiano sulle labbra
 delle compagne al partire di Fatyma
 bella per le stanze ricche e profumate
 del sultano.

— Ah! siete voi, compagne, che inviate
 la schiava favorita? che credete, senza
 cuore, che Fatyma goda quando, la sera,
 il fazzoletto del sultano viene a cadere
 sfruscando sul seno di lei, scegliendola
 a compagna nelle stanze sue? Ah! siete
 voi, non pensanti, che la inviate? Ma voi
 non sapete quel che Fatyma soffre nel
 cuore... voi non conoscete la sua storia...
 Ella è coronata di gemme, le sue braccia
 scintillano di monili, le perle più grosse
 risplendono intorno al suo collo bianco
 di favorita bellissima: ma sapete voi
 delle ferite dolorose che sanguinano
 sotto al luccichio di tutto quell'ammasso
 di gioielli che la ricopre?... La cupidigia
 di un padre ha messo all'asta il corpo
 della figlia nei mercati d'oriente, la
 libidine di un despota l'ha messa nel
 numero delle schiave del suo serraglio.
 Non ama Fatyma, ella è un passatempo
 che il sultano ha comprato...

E intanto Mohamed, l'ennuco favorito
 della corte, il prediletto del gran padrone,
 stende in avanti le mani ad aprire
 l'ultima tenda.

— Entra, Fatyma.

La sdraiato lungo sopra a un divanetto,
 in mezzo ai nuvoli degli odori brucianti
 e del tabacco d'oriente che fuma nella
 tazza del suo narghilè magnifico
 d'ambra e di schiuma, il sultano
 aspetta la schiava favorita.

— Fatyma — egli le sussura dentro
 a un orecchio dolcemente, stringendola
 fra le braccia sue innamoratamente tenaci
 — Fatyma... mi ami tu?

Il volto della schiava impallidisce
 fra i nuvoli biancastri dell'incenso
 saliente.

Ucciso in rissa. — La sera del 13
 in Campodarsego alle ore 9 pom. diversi
 contadini ritornando da avere abburattato
 il frumento vennero fra loro per ragioni
 d'interesse a diverbio precisamente nel
 cortile di certo Calzavara Angelo. Questi
 in unione al proprio figlio Giuseppe cercò
 di cacciarli fuori dal cortile, ma nell'oscurità
 il Calzavara Giovanni d'anni 36 ricevette
 un colpo di stile al cuore che lo rese
 immediatamente cadavere. Crediamo sapere
 che sieno stati arrestati tre degli individui
 che avevano preso parte alla rissa.

Furto. — Stanotte ad ora imprecisata
 mediante scasso di una porta i soliti
 ignoti si introdussero nella Osteria detta
 dei Tosi in Via Buca N. 611, di certo De
 Filippi e vi rubarono circa centocinquanta
 tovaglioli, mezza dozzina di tovaglie,
 parecchie canevacce, alquanti lardi e una
 quarantina di lire in denaro effattivo.
 Non ci risulta che sieno stati operati
 ancora arresti.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati
 presso l'Ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta

Una chiave.

Un libretto di forma rettangolare a
 manoscritto contenente lezioni di
 Chimica e Fisica.

Un documento in carta bollata da
 L. 2 rilasciato dall'Agenzia delle Imposte
 di Piove in data 2 ottobre.

Una chiave di forma piccolissima.

Programma dei pezzi di musica
 che eseguirà la banda del 35° Reggimento
 Fanteria stassera dalle ore 6 alle 8
 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia, Roggero.
2. Mazurka, Gina, N. N.
3. Pot Pourry, Le Donne Curiose, Usiglio.
4. Valtzer nell'Opera Faust, Gounod.
5. Aria, L'Ebreo, Halevy.
6. Canzone e finale 1°, Salvator Rosa, Gomes.
7. Galopp, Rosalia, Visconti.

Una al di. — La tenerezza di Lilli,
 di otto anni, dimostrata a sua madre
 in presenza di molte persone.

— Tu sei ben fortunata, mamma!

— Perché?

— Se ti fa male un dente, te li puoi
 togliere subito tutti!

Bollettino dello Stato Civile
 del 14 Ottobre
Nascite: Maschi 1 — Femmine 3.
Morti. — Paparelle Amadeo di Giovanni
 di anni 1 e mesi 8 — Franco Eugenio
 di G. B. di anni 2 mesi 8. Tutti di
 Padova.

CORRIERE COMMERCIALE

LISTINO DEI GRANI E LEGUMI
 (compreso il dazio consumo)
 dal 9 al 15 Ottobre

Frumento da pistore.	L. 20.
idem mercantile.	» 19.25
Frumentone pignoletto.	» 13.75
idem giallone.	» 12.75
idem nostrano.	» 12.25
idem estero.	» —
Segala nostrana.	» 15.25
id. estera.	» —
Avena nostrana.	» 12.50
id. estera.	» —

REGIO LOTTO

Estrazione del 15 Ottobre

VENEZIA	63	77	29	5	30
BARI	73	60	2	49	8
FIRENZE	6	54	15	47	36
MILANO	15	29	59	64	82
NAPOLI	80	69	33	27	2
PALERMO	2	45	9	86	3
ROMA	75	16	60	38	69
TORINO	74	43	40	79	87

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

« Tutti gli uomini agiscono spinti da
 convinzioni proprie, fuori ispirate da
 qualche cosa che è fuori di essi.
 Nulla è assoluto. Nulla vi ha di bene
 o di male, se non ciò che ci sembra
 o buono o cattivo, e che i pregiudizi
 e le leggi hanno voluto che fosse l'uno
 o l'altro, allo scopo di stabilire delle
 norme fisse per la vita.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

PROSSIMA APERTURA DI MAGAZZENO

LA DITTA

FRATELLI SCHOSTAL

vantaggiosamente conosciuta in tutta Italia per la bontà dei suoi articoli di



BIANCHERIA, MAGLIERIA e specialmente CORREDI DA SPOSA



CON MAGAZZINI

ALLA CITTÀ DI VIENNA

STABILITI DA MOLTI ANNI IN

MILANO

Corso V. E. angolo Pasquirolo

ROMA

Corso 158-159

FIRENZE

Via Cerretani 3

BOLOGNA

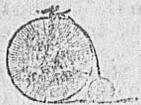
Via Rizzoli 13

ha l'onore di avvertire la distinta sua clientela che fra breve aprirà una succursale in

Via S. Apollonia Num. 433-434 - **PADOVA** - nei Magazzini già FRESCURA

mantenendo il sistema dei prezzi MODICI e FISSI

AI VELOCIPEDISTI



Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re
Foro Bonaparte, 54 — Milano

ACQUA ARSENICALE
- EMINENTEMENTE RICOSTITUENTE
MALATTIE DELLA PELLE
Via Respiratorio
ANEMIA, REUMATISMI
Febbri Intermittenti
DIABETE

LA BOURBOULE

STAGIONE Termale
Dal 25 Maggio
AL 1° OTTOBRE
Deposito per l'Italia
A. MANZONI E C.
MILANO - ROMA - NAPOLI

FERRO PAGLIARI

del Chimico Farmacista Prof. G. PAGLIARI inventore dell'ACQUA PAGLIARI

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Giudizio che ne ha dato la Clinica Medica di Firenze.

Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — Tutte le forme delle oligemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso. — Il Ferro Pagliari riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza. — I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosene anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato.

Gratis si spedisce a chiunque ne faccia domanda, anche con semplice biglietto da visita, la Relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali venne esperimentato e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3, Bottiglia piccola L. 1.

Vendesi nelle principali Farmacie. Guardarsi dalle contraffazioni e rifiutare qualunque imitazione, esigendo sempre Ferro Pagliari.
Deposito generale Pagliari e C. FIRENZE — Piazza S. Firenze.

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

Non più affidarsi ai ciarlatani !!

E aperta l'Associazione per 1887

al premiato Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi d'amenza lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Avviso ai Lettori

All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur **L'Esercito e L'Eleganza**